



n.1-2 - aprile 2013

anche tu **insieme**

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO



**Siate
uomini
e donne
di speranza**





Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

A TUTTI UN GRANDE AUGURIO DI BUONA PASQUA!

La Santa Pasqua è certamente, per noi cristiani, la più grande Festa dell'anno liturgico. Non resta che viverla in pienezza. Vogliamo metterci oggi nei panni degli Apostoli, di Maria SS.ma, Madre di Gesù e di quanti lo amavano. E lo amavano sul serio, fino ad averlo scelto come "il Tutto della vita". Chi meglio di Maria poteva affermare con tutto il cuore ciò che afferma l'Apostolo Paolo: "Per me vivere è Cristo?". Ma ora Gesù era stato crocifisso e sepolto. Scomparso dalla loro vista.

Per quanti invece non amavano Gesù, forse potevano illudersi di aver trovato quella falsa tranquillità degli uomini, che sono certi di aver annullato un pericoloso avversario, una pseudo tranquillità, che è un ingannare se stessi, prima di tutto, per la semplice ragione che la vera gioia abita nel cuore buono ed accogliente.

Quel venerdì di passione e quel sabato di attesa per alcuni, di falsa sicurezza per altri, sono lo specchio delle nostre stesse contraddizioni. Vi era chi rideva e ricominciava a percorrere le sue "vie storte", chi affranto si sentiva abbandonato, chi, forse come gli Apostoli, si aggrappava ad una qualche speranza, ripensando alle parole del Maestro, chi, come Maria, restava salda nella sua pura fede, in attesa.

Per tutti vi era una sola certezza: Gesù era sepolto ed una sola domanda persistente, per coloro che lo amavano: che restava di Lui? Che resta dell'uomo, non solo allora, ma anche oggi, senza di Lui?

Sappiamo tutti che solo la Presenza di chi ama è capace di creare quell'atmosfera di serenità, che è il respiro di tutti, per cui è facile comprendere ed immaginare il profondo dolore, smarrimento, la paura stessa che aveva invaso i discepoli e quanti avevano visto in Gesù il solo senso della vita e la sorgente della gioia più sincera e sicura.

In quei giorni la terra stessa era tremendamente sola, come del resto i troppi, uomini e donne, che non sanno che la vera serenità e il vero senso della vita è in Chi la vita ce l'ha donata: il nostro unico Dio, che è Padre creatore, Figlio Salvatore, Spirito Consolatore.

Si può pretendere, noi, misere creature, di conoscere la vera gioia, senza la



Presenza e l'Azione di Chi è la Pienezza della Vita e della Gioia? Eppure è l'assurdo che vive tanta gente.

Ma non era e non è possibile che Gesù, il segreto e l'essenza della vita, fosse spazzato via dalla morte, dall'odio o, meglio ancora, dall'ottusità degli uomini. Dio ha detto: "Io sono Colui che sono", cioè fedele per sempre, amore per sempre. Dio non cambia! Egli è Amore e solo Amore, è la pienezza della Vita e, dunque, l'unico vero senso della nostra esistenza.

Gesù, il Figlio, lo aveva più volte affermato, quasi a rassicurare in anticipo i Suoi:

"Il terzo giorno risorgerò... Io sono la resurrezione e la Vita".

Gesù, Parola stessa di Dio, non può mentire: **"Io sono la Via, la Verità la Vita".**

Per questo la Pasqua del Signore è la nostra stessa Pasqua, il passaggio ad una certezza di vita eterna e di comunione, per cui il Padre aveva creato l'uomo.

Quella comunione e quell'amore, per-

duto nel rifiuto dei progenitori, perduto ogni volta che l'uomo presume di poter essere fine a se stesso, salvatore di se stesso e di poter fare a meno di Dio: questa è la diabolica superbia, che conduce l'uomo, ogni uomo, in ogni tempo, a pensare di poter fare a meno di Dio e di poter vivere la propria esistenza secondo le proprie regole o il proprio piacere.

Ma abbandonare Dio è perdere il vero senso della vita, annullare la capacità di amarci, che dovrebbe essere l'atmosfera dell'umanità.

Ecco perché ogni cristiano, ogni uomo, dovrebbe non solo risorgere con Gesù, ma sperimentare la grande gioia, che provarono gli Apostoli e Maria nel vederLo risorto. *"Io sono Colui che sono"*... per sempre.

Dio ci è vicino, non ci abbandona, nonostante la nostra miseria, i nostri peccati. È l'Unico su cui possiamo contare fino in fondo, a cui affidarci senza timore di essere mai ingannati o traditi.

Questa è la certezza su cui si basa la nostra esistenza, questa è la sorgente della nostra gioia, che nulla potrà mai intaccare e che siamo chiamati a sperimentare, ma anche a donare.

Voi di Africa Mission, che avete accolto l'invito del fondatore, don Vittorione, avete scelto di portare questa gioia a tanti fratelli in Africa, fratelli che davvero sperimentano la tristezza di una vita senza giustizia, senza solidarietà. La vostra presenza tra loro deve essere l'epifania della resurrezione, vi è stato dato dalla potenza stessa dell'Amore di Gesù Ri-

La luce della Resurrezione ci faccia passare da una vita stanca e rassegnata a una vita bella e libera, ricca di gioia e di amore.

**BUONA PASQUA
DI RESURREZIONE!**

PASQUA TRA IL DIRE E IL FARE

RISORTI?

La mattina di Pasqua, quest'anno il 31 marzo, tutti ascolteremo l'annuncio: non è qui nel sepolcro dove l'avete deposto, è risorto! Si è già messo in cammino e vi aspetta in Galilea. Corrono Pietro e Giovanni verso la tomba vuota. Credranno dopo aver attraversato la Pasqua, dopo essere risorti, loro che si erano nascosti. "Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù" (Col 3,1). Anche questo sentiremo risuonare la mattina di Pasqua. Noi cosa cerchiamo? Dimmi cosa cerchi e ti dirò cosa credi! La vita cristiana è un'esperienza pasquale, un passaggio continuo dall'ombra della morte alla luce della risurrezione.



Noi cosa cerchiamo? Dimmi cosa cerchi e ti dirò cosa credi! La vita cristiana è un'esperienza pasquale, un passaggio continuo dall'ombra della morte alla luce della risurrezione.

PELEGRINI

Da quello che si vede, noi italiani cerchiamo soprattutto le cose di quaggiù, ad ogni costo, disposti a venderci l'anima, fino al pantano della corruzione. Abbiamo dimenticato una legge o abbiamo perso la faccia? Non camminiamo più. Non passiamo più dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà. Continuiamo a lamentarci. Questo è lo sport nazionale più praticato. "Da oggi sono un pellegrino come tutti". Sono le ultime parole di Benedetto XVI da Papa. Che bello! I cristiani sono dei pellegrini o non sono.

ROSSO SANGUE

Sono arrivati da tutto il mondo i cardinali, vestiti di rosso sangue. Dietro la scenografia c'è la passione e l'amore per la Chiesa. Creature e pellegrini anche loro. L'abito non fa il cardinale, ma ricorda l'amore di Cristo per la Chiesa. C'è un'aria di mistero attorno al Conclave, quella del mistero pasquale. Dal rosso sangue alla veste bianca che indosserà il nuovo Papa. La Pasqua illumina anche i vertici della Chiesa.

LA VITA NUOVA

"Se uno è in Cristo, è una creatura nuova", scrive l'apostolo Paolo (2 Cor 5,17). E lui lo sa, perché è passato da osservante della legge ad apostolo, incontrando Gesù risorto e iniziando a camminare unito a lui. Oggi non si tratta di dare un giro di vite, di battere di più sulla morale, di ritornare alla religione dell'obbligo. Se facessimo così, elimineremmo la presenza del Risorto tra noi. Oggi bisogna ritornare alla nostra casa, alla Chiesa che abbiamo abbandonato, e riprendere il cammino insieme al Risorto, come i discepoli di Emmaus.

CON LA CHIESA RISORTA

Un nuovo Papa, un'altra Pasqua. Mentre la vita politica è nel caos, non restiamo al buio. Il contributo più bello che la Chiesa può dare, è quello di essere nuova, risorta, cioè tutta al servizio dell'uomo di oggi, fino a consumarsi per lui. Come non desiderare che il nostro Movimento si veda, si senta, si muova, dentro al cammino pasquale della madre Chiesa? Viviamo tempi difficili, eppure meravigliosi. La sfida fa parte della vita, Gesù insegna.

Perciò ci facciamo questo augurio: che sappiamo partecipare a cuore aperto all'evento pasquale, per uscire dal sepolcro della paura, della mediocrità, del pessimismo, per iniziare con coraggio e con gioia un nuovo tratto del nostro pellegrinaggio.

Buon cammino!

Don Maurizio Noberini

sorto, il dono di riportare, proprio con la vostra presenza, manifestazione della Presenza stessa del Risorto, una nuova speranza di vita, la gioia della Pasqua, che è il frutto dell'amore. È davvero grande l'opera che Dio compie attraverso di voi e prego che tanti comprendano questo dono e si uniscano a voi.

Ricordo la mia presenza in Sicilia, colpita dal terremoto. Un evento che ruba ogni speranza e lascia il vuoto, in tutti i sensi. Come parroco non potevo permettere che si vivesse nello sconforto e senza speranza. Lottammo contro l'inerzia delle autorità nella ricostruzione del paese e quando finalmente si cominciò ad intravedere qualche azione concreta, segno di un principio di risurrezione del paese, celebriamo la Pasqua tra le macerie, al grido di: "Risorgeremo".

Non dimenticherò mai la gioia di quel momento, che fu come l'inizio di una nuova vita.

Non resta che augurare a tutti voi quella generosità, che è il preludio alla resurrezione di tanti che vivono la tristezza di essere senza speranza. Oggi, per tanti versi, non solo nel mondo, ma anche in Italia, vediamo che non si promuove speranza per cui occorre che tanti come voi, in famiglia, nella società, ricreino la gioia di una vita, frutto dell'impegno che genera serenità.

Così la Chiesa canta la Pasqua: **"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa. Sì, ne siamo certi, Cristo è davvero risorto, e tu, Re vittorioso, portaci la Tua salvezza"**.

È la certezza che con tanto affetto affido a voi, di Africa Mission: siate davvero, con la vostra presenza, uomini e donne di speranza e di risurrezione.

Mons. Antonio Riboldi

BAMBINI E GIOVANI UGANDESI CHIEDONO IL NOSTRO AIUTO

CAMPAGNA "W LA SCUOLA"

Come sapete sono tante e anche molto diverse fra loro le iniziative per sostenere l'istruzione in Africa presentate dalle varie organizzazioni. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, con la campagna "W LA SCUOLA", ha scelto di creare un fondo di sostegno al quale convogliare tutte le risorse raccolte e supportare la crescita culturale dei bambini ugandesi utilizzando questi fondi per:

- **sostenere scuole** con interventi di manutenzione, adeguamento delle strutture e fornitura di materiale didattico, cibo, coperte, ecc.. per gli alunni;

- **sostenere i bambini** pagando le tasse scolastiche e gli strumenti necessari per andare a scuola.

Gli interventi vengono valutati dai responsabili in Uganda e autorizzati dal Consiglio di amministrazione in base a criteri che mettono al primo posto i bisogni reali.

Noi sosteniamo **gruppi di bambini** in modo indistinto, senza discriminazioni e privilegi, e a fine anno inviamo al donatore un resoconto dei risultati scolastici e una foto di gruppo dei ragazzi.

La nostra organizzazione **non fa un'attività di sostegno di tipo "individuale"**, cioè creando un rapporto diretto fra il donatore e il bambino attraverso l'invio di letterine, foto, ecc... Ciò viene fatto per varie ragioni: innanzitutto per offrire a tutti la possibilità di ricevere un sostegno garantendo lo stesso trattamento e aiuto e poi perché i bambini destinatari del nostro supporto possano eventualmente anche cambiare nel tempo (*perché si trasferiscono con la famiglia, perché smettono di studiare, perché non hanno volontà di impegnarsi negli studi...*).

Sappiamo che è gratificante poter dire: "Io faccio studiare Robert", **ma lo è altrettanto dire:** "Io contribuisco a far studiare 30 bambini in Karamoja insieme al Centro giovani don Vittorio", oppure "Ho contribuito a sostenere 400 bambini della Scuola Great Valley School di Kampala"!

Ecco le realtà da noi sostenute:

Aiuto ai missionari e scuole

Anche per il 2013 i bambini ugandesi chiedono il nostro aiuto. Tra le realtà ugandesi supportate dalla nostra organizzazione, tre in particolare sono più bisognose di aiuto.

La prima è la "Good Shepherd Home" dei Missionari dei poveri, una struttura, situata alla periferia di Kampala, nella baraccopoli di Kisenyi, che ospita oltre 300 minori orfani e abbandonati, persone disabili e anziani. Da un paio di anni Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo si è fatta carico della sponsorizzazione scolastica di 50 minori ospitati dalla struttura, offrendo loro la possibilità di frequentare le lezioni in modo costante. Il responsabile della "Good Shepherd Home", frate Jean M Oratius, ha scritto ad Africa Mission:

"Con la gioia nei nostri cuori vogliamo ringraziare ciascuno di voi per il supporto dato ai nostri bambini, in particolare per la loro educazione. Con il vostro continuo sostegno, speriamo di riuscire ad accompagnare questi piccoli per più tempo possibile e a prepararli per il loro futuro". Il religioso conclude il messaggio auspici-



La scuola Great Valley



Una scuola a Loputuk

cando che l'aiuto possa proseguire anche nel 2013. Essendo previsto tuttavia un aumento delle spese scolastiche, sarà necessario un ulteriore sforzo di solidarietà per continuare a sostenere questi piccoli. La cifra da raccogliere è di almeno 15mila euro per consentire ai 50 bambini di frequentare ancora la scuola.

Le altre due realtà bisognose di aiuto sono scuole ugandesi sostenute in questi anni attraverso la fornitura di cibo acquistato grazie alle donazioni pervenute ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

La prima è la scuola "Great Valley", situata in un quartiere estremamente povero di Kampala, che accoglie gratuitamente circa 400 bambini dai 3 ai 14 anni. La seconda è la scuola "Our Lady of Consolata", che ha sede in uno slum di Kampala e che accoglie 385 alunni provenienti dal quartiere stesso o da altre zone periferiche. I piccoli studenti vengono aiutati attraverso l'acquisto di alimenti, in particolare olio, riso, avena, fagioli, zucchero, sale, farina di mais.



I minori da noi sostenuti presso i MOP

In Uganda l'indice di istruzione è ancora molto basso. Inoltre, in base ai dati forniti da un recente rapporto FAO, un quarto della popolazione è ancora incapace di assicurarsi una quantità di cibo adeguata per parte o tutto l'anno. Contribuire all'acquisto del cibo per sostenere le attività di queste scuole è dunque molto importante, così come fondamentale è continuare a supportare nel loro diritto allo studio i piccoli accolti dai Missionari dei poveri.



Attività al Centro giovanile

Con anche solo 1 euro al giorno, puoi garantire un pasto quotidiano o contribuire alle spese scolastiche di uno di questi bambini. Con una donazione di qualunque entità, anche piccola, puoi aiutare i bambini ugandesi a guardare ancora con speranza al loro futuro.

Fai un'offerta, utilizzando una delle modalità specificate in ultima pagina, riportando nella causale "W LA SCUOLA - Supporto Good Shepherd Home", "W LA SCUOLA - Supporto Scuola Great Valley" o "W LA SCUOLA - Supporto Scuola Our Lady of Consolata".

Tutela dell'infanzia e Centro giovanile

Continuano anche i nostri progetti nel settore "**Child Protection**" (Tutela dell'infanzia più vulnerabile), dell'accoglienza e reinserimento degli ex bambini di strada e del Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto.

Nel primo ambito, in collaborazione con Unicef, operiamo con l'obiettivo di promuovere nei distretti di Napak, Nakapiripirit e Moroto (regione del Karamoja), l'accesso dei bambini a servizi efficienti relativi all'igiene e alla salute, al fine di garantire loro buone condizioni di vita. Obiettivi specifici del progetto sono aumentare l'accesso ai sistemi di registrazione delle nascite, rispondere ai casi di abuso e sfruttamento e accrescere la domanda per servizi e buone pratiche collegate ai diritti dei minori.

Il secondo ambito di intervento, realizzato nei distretti di Napak e Moroto, è rivolto in modo specifico a **minori di strada karimojong** vittime di traffico e sfruttamento minorile.

L'obiettivo è salvare i bambini da situazioni di sfruttamento, facilitare il loro ritorno in un ambiente sicuro e mitigare i fattori che potrebbero ricondurli a situazioni analoghe. La nostra attività consiste nell'accoglienza dei cosiddetti "returnees", famiglie o bambini non accompagnati che lasciano il Karamoja con la speranza di trovare una vita migliore a Kampala, o nelle altre grandi città ugandesi, ma che finiscono per mendicare nelle strade. Le persone da noi accolte vengono registrate allo scopo di ricomporre i nuclei familiari e assistite in relazione ai bisogni più urgenti; durante la permanenza presso le nostre strutture viene inoltre offerto loro supporto psicosociale e garantito uno screening medico generale, per accertare le loro condizioni fisiche prima del ritorno ai villaggi.

Infine, viene portata avanti la consueta attività educativa del nostro Centro giovanile per aiutare a crescere le nuove generazioni karimojong, contribuendo in tal modo a stimolare una società non-violenta e non armata attraverso strumenti quali lo sport, il gioco, attività post-scolastiche e risorse educative supplementari a quelle accademiche.

Le nuove generazioni del Karamoja sono il futuro di questa regione, la più povera dell'Uganda e una delle più povere dell'intera Africa. Con la tua offerta, di qualsiasi importo, puoi aiutare i piccoli karimojong che vivono condizioni di vulnerabilità e sfruttamento e puoi sostenere i giovani in un percorso di crescita sereno e basato sui valori della non violenza e della pacifica convivenza. Con il tuo gesto, avrai scelto di non rimanere indifferente al grido di aiuto dei bambini e giovani ugandesi.

Fai un'offerta, utilizzando una delle modalità specificate in ultima pagina, riportando nella causale "W LA SCUOLA - Supporto Tutela dell'infanzia", "W LA SCUOLA - Supporto ex bambini di strada" o "W LA SCUOLA - Supporto Centro giovanile Moroto".

UN INTERVENTO PER LE COMUNITA'

Da ottobre 2012 Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è impegnata in un progetto, denominato KALIP ("Karamoja livelihood programme"), finalizzato al sostegno delle comunità agropastorali di Nakapiripirit e Amudat, allo scopo di migliorarne e proteggerne le fonti di reddito e la sicurezza alimentare attraverso la costruzione e/o riabilitazione di dighe sotterranee e sbarramenti rocciosi per la raccolta d'acqua piovana.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- migliorare la sicurezza alimentare e il reddito attraverso nuove fonti idriche;
- migliorare la sicurezza alimentare e le opportunità di commercio attraverso orti e nuove strade;
- aumentare l'accesso al denaro per le comunità che partecipano volontariamente ai lavori di costruzione delle strutture.

I settori di competenza di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sono in particolare quello dell'acqua per la produzione agricola e agropastorale, quello della conservazione del suolo e quello dei gruppi di risparmio e credito.

L'intervento si realizza attraverso diverse attività, tra cui uno studio di fattibilità, l'edificazione di 9 dighe sotterranee e 6 sbarramenti rocciosi, la costruzione di 94 abbeveratoi su pozzi esistenti, la riabilitazione di una diga a valle, la formazione igienico-sanitaria dei comitati per le fonti idriche, l'identificazione dei siti per la conservazione del suolo e dell'acqua, la realizzazione di 21 "trapezoidal bunds" (una tecnologia per rendere fertile il terreno sfruttando il ruscellamento dell'acqua piovana) e di 12 sistemi di irrigazione a goccia e l'addestramento su risparmio e credito dei gruppi coinvolti.

L'esperienza del collaboratore incaricato del progetto

A seguire il progetto "KALIP" è il nostro collaboratore Davide Prata, da settembre 2010 in Uganda con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Originario di Treviso, 29 anni, Davide si è laureato in "Cooperazione e Sviluppo" all'Università di Siena e ha poi conseguito un master in Studi africani in Svezia e un secondo master in Project management. Per la nostra organizzazione è stato inizialmente a Kampala occupandosi della stesura di progetti, successivamente si è spostato a Kotido, nella regione nord-orientale del Karamoja, per coordinare un intervento finanziato dalla Cooperazione italiana, mentre da ottobre 2012 è a Nakapiripirit, sempre in Karamoja, come capo-progetto di "KALIP".



Davide Prata

"È un bel progetto, importante, complesso - commenta lui -, il cui maggiore punto di forza è di dare lavoro a tantissime persone. In ogni sito in cui operiamo, infatti, una cinquantina di persone lavora per noi, ricevendo regolarmente uno stipendio. A progetto concluso, contiamo di aver dato lavoro a circa tremila ugandesi. Questo significa quindi, che al di là delle strutture che costruiamo, riusciamo anche a dare lavoro alle persone che vivono nei villaggi, immettendo nell'economia locale risorse che vanno a esclusivo beneficio della popolazione".

Prima di questo progetto, la cui conclusione è prevista per ottobre 2013, Davide si era occupato di un altro importante intervento a Kotido, finanziato dalla Cooperazione italiana e relativo a tre settori: agricoltura e sicurezza alimentare, diritto all'acqua/sanità e igiene, protezione dell'infanzia. Il progetto si è concluso con grande soddisfazione di tutte le realtà coinvolte, raggiungendo come beneficiari dodici gruppi di agricoltori, trecento famiglie e oltre tremila bambini in tre scuole.

"Le soddisfazioni legate a quel progetto sono state tante - afferma il nostro collaboratore -. Durante tutto il suo svolgimento abbiamo potuto vedere un miglioramento costante e immediato delle situazioni in cui siamo intervenuti e abbiamo colto la gioia della gente, che inizialmente ci



Una raccolta d'acqua piovana a Lorite.

AGROPASTORALI DEL KARAMOJA

Lokitelaebu P/school
Kotido sub-county,
Kotido District
Date: 24-01-2013

To: The Cooperation
and Development
Manager in Agroforestry
in Primary Schools,
Kotido District.

Dear sir,
Re: Appreciation letter

On behalf of the SMCs and PTAs of
the above school, and on my own behalf,
I would like to appreciate the project
you instituted to our school.

We thank you so much for the
followings:

- Girls' dormitory including
beds, mattresses and mosquito nets.
- The goats and their shelter
- The solar that pump water
and the tanks

- We also thank you for
the orchard and above all we thank
you for the laptop and the printer
which has made our school excel in
P.T.E. in the academic year 2012

- We thank you for the lighting
system in our dormitory and the head
teacher's office.

May we wish you the best
in your contributions towards the
development of Karamoja and
particularly Lokitelaebu P/S.

Thanks so much,
Long live C and D and long live
the dreams of Don Victorio.

Yours in Christ + Mary
Ariamari

Il ringraziamento del preside della scuola primaria di Lokitelaebu, aiutata con il nostro intervento a Kotido.



Diga sotterranea a Ariamaoi.

guardava con circospezione, ma poi, di fronte ai risultati raggiunti, ha iniziato a riconoscere il nostro lavoro. C'è sicuramente di che essere soddisfatti". E ciò nonostante le difficoltà che inevitabilmente si incontrano in un'attività come questa, decisamente complessa e sempre soggetta agli ostacoli, ma anche ai sorprendenti sviluppi che nascono dall'incontro con culture diverse.

"Ciò che mi ha motivato a operare nella cooperazione internazionale - dice Davide - è stata una spinta emotiva, di fede, di giustizia sociale. Ma è stato anche il desiderio di voler viaggiare e di conoscere persone che vivono in altre parti del mondo. Ovviamente nel mio lavoro ci sono anche momenti di difficoltà, ma quando vedi che ciò che fai è utile alla gente ritrovi sempre la motivazione. Mi è rimasto impresso, ad esempio, quello che in un recente incontro ha detto una missionaria da quarant'anni in Uganda, quando ha riferito che negli ultimi vent'anni ha visto i genitori prendersi più cura dei loro figli, dei bambini. Questo mi ha colpito: vuol dire che a poco a poco qualcosa si sta muovendo".



Un bacino roccioso a Nakeruman



PAOLINO, SALVATO DALL'AMORE DEGLI AMICI DI AFRICA MISSION

Riportiamo una testimonianza del nostro volontario Paolo Strona, che ha trascorso le feste natalizie in Uganda con i genitori ed è rientrato in Italia i primi di gennaio, portando con sé questa bella esperienza di umanità e amicizia resa possibile dalla presenza costante sul campo del nostro Movimento.

Il 28 dicembre nasce nell'ospedale di Moroto in Karamoja un bimbo con una grande malformazione alla testa; io ero lì per puro caso, a far fare un "giro" ai miei. Vengono da me, unico "bianco" nel raggio di 300 km, e mi dicono "è nato un bimbo con due teste stanotte, vedi tu se puoi fare qualcosa, ché noi non abbiamo neanche la benzina per l'ambulanza"...

Si trattava, in realtà, di una malformazione meno grave di quanto sembrasse inizialmente, trattabile chirurgicamente. Così oggi, dopo un'operazione cercata e voluta in un ospedale specializzato, Pier Giorgio e Cristina



E Paolino? Il nostro volontario immagina che, se il bimbo potesse già scrivere, forse invierebbe questa lettera al nostro Movimento:

Ciao, sono Paolo, anzi Paolino, sono nato a Moroto il 28 dicembre 2012 con un piccolo "difetto" che aveva molto preoccupato i medici e i miei genitori... Per fortuna ho incontrato molti amici italiani... il mio amicone Paolo (che mi ha dato il nome), Simonetta e Olimpio, Gemma e Loretta, Jack ed Elli, Giacomo e Andrea... che mi hanno subito voluto bene, mi hanno fatto andare a Mbale dai dottori americani e mi hanno dato la possibilità di salvarmi...

Ieri mi sono venuti a trovare a casa, a Moroto, Pier Giorgio e Cristina e abbiamo fatto alcune foto assieme ai miei genitori Eunice e Alexander... Sono felice e vispo, tutto funziona perfettamente, tanto che ho fatto una bella pipì in braccio a Cristina... Oggi sono andato pure a togliermi i punti e poi il 14 marzo tornerò dai dottori americani per vedere se tutto va bene, ma sarà certamente così!!!

Vi ringrazio, CARI AMICI TUTTI, e vi voglio bene!

Paolino



dall'Uganda mi scrivono:

"Ciao Paolo! ...allora, Paolino (la mamma lo ha chiamato infatti con il mio nome in 'onore' del mio interesse e forse perché 'salvezza' di suo figlio, ndr) recupera e poppa il latte dalla mamma. Il latte, però, non è sufficiente... li hanno fatti uscire dall'ospedale, ma devono monitorare il bambino per una settimana e quindi sono ancora lì... Martedì andando a Moroto cercheremo di incontrarli..."

È bello pensare che forse ci siamo riusciti!... e soprattutto questo evento restituisce il Senso a tante cose... anzi a Tutto.

Paolo Strona



Nelle foto Paolino con Cristina e in ospedale

UNA LUDOTECA NEL CENTRO GIOVANILE



Domenica 11 novembre, in occasione del viaggio in Uganda del consiglio di amministrazione, è stata inaugurata ufficialmente la ludoteca per bambini in età pre-scolare avviata in settembre nel Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto. La ludoteca è aperta tre pomeriggi a settimana. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il settore di Child Protection (Tutela dell'infanzia) e il Centro giovanile. E l'iniziativa ha riscosso fin da subito un grande successo.

Ogni giorno si fanno giochi al chiuso e all'aperto, di movimento e da seduti, individuali e di gruppo. Vengono inoltre proposte attività artistiche e musicali. I bambini sono coinvolti altresì nella narrazione di storie e in gare tra gruppi. Nell'ambito della ludoteca è previsto anche l'insegnamento di contenuti scolastici. Ogni attività educativa viene colta come occasione per trasmettere semplici norme comportamentali e valoriali (il rispetto per l'altro, della proprietà altrui e delle regole, l'amicizia...) e per sensibilizzare sull'importanza dell'igiene personale e della pulizia dell'ambiente in cui si vive.

LA SETTIMANA DELLA PACE A MOROTO



Dal 9 al 15 dicembre 2012, presso il Centro giovanile "Don Vittorio" di Moroto, si è svolta, come avviene ogni anno dal 2005, la Settimana della Pace, un'iniziativa che offre l'opportunità ai giovani di tutta la regione del Karamoja di incontrarsi, dialogare, stare insieme, pregare e giocare in un clima di unità e fratellanza. Organizzatore

dell'evento, uno dei più importanti di tutta la regione, è il nostro Centro giovanile.

L'iniziativa ha proposto un articolato programma di attività, incentrate sul dialogo e la tolleranza, messe in atto attraverso dibattiti ma anche momenti di preghiera, svago, sport, musica, danze e teatro. Per questa edizione il tema era "Uno spirito pacifico e un ambiente tranquillo portano sviluppo".

Tra le attività educative in cui sono stati coinvolti i giovani è stata proposta anche una pulizia generale della città. Una delle iniziative più significative, inoltre, è stata la marcia della pace per le strade di Moroto come segno di unità e vicinanza alla comunità locale. L'ultimo giorno, infine, i giovani si sono impegnati individualmente e personalmente firmando una dichiarazione di pace su un grande telo bianco.

GRAZIE DAI MOP PER IL POZZO

"Non potevamo ricevere da voi un regalo migliore per questo Natale!". È il messaggio giuntoci durante le festività natalizie da frater Jean Michel Oratius, direttore della casa di accoglienza "Good Sheperd Home", situata nella baraccopoli di Kisenyi, alla periferia di Kampala. Nell'agosto 2012, infatti, avevamo lanciato un appello per la costruzione di un pozzo per la raccolta di acqua piovana (tipo "shallow well") per questa struttura



dei Missionari dei poveri (MOP). A seguito della richiesta, tanti nostri sostenitori e amici hanno risposto facendo un'offerta. Così, grazie anche al loro contributo, l'impianto è stato realizzato.

"Già da alcuni anni - scrive il direttore - pensavamo di installare un pozzo di questo tipo. Nella nostra casa di accoglienza, infatti, c'è bisogno di molta acqua. Tanto che le nostre bollette dell'acqua erano sempre molto elevate. Ora che invece abbiamo finalmente un pozzo tutto nostro, abbiamo cominciato a vedere anche una drastica riduzione nella spesa per la fornitura idrica". La "Good Sheperd Home" ospita oltre trecento persone tra minori orfani e abbandonati, disabili e anziani, e ogni giorno i MOP necessitano di molta acqua per pulire i locali e provvedere a lavare suppellettili e indumenti. Il pozzo rappresenta dunque uno strumento fondamentale per questa struttura, che da anni sosteniamo.

SERVIZIO CIVILE, UN ANNO DI IMPEGNO PER L'UGANDA

Il 31 gennaio 2013 hanno concluso il loro anno di servizio civile internazionale in Uganda con Cooperazione e Sviluppo, attraverso il progetto "Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi - 2011" (presentato insieme a FOCSIV), i due "Caschi Bianchi" selezionati con il bando uscito nel 2011: **Tommaso Pozzi**, di Milano, che è stato impegnato nel settore "acqua&igiene", ed **Emanuele Solari**, di Chiavari (Genova), che ha operato presso il Centro giovanile "Don Vittorio".

Dopo un periodo di formazione in Italia presso la nostra organizzazione, i due giovani erano partiti a fine febbraio 2012 per l'Uganda, per prestare servizio a Moroto, nella regione del Karamoja. Tommaso è stato impegnato in attività legate alla riabilitazione di pozzi per l'acqua potabile non più funzionanti, Emanuele in iniziative dedicate a bambini e ragazzi che frequentano il Centro giovanile. Li ringraziamo entrambi per il prezioso servizio svolto e auguriamo loro un futuro di soddisfazioni nel quale poter mettere a frutto questa esperienza.

Ora siamo in attesa che si apra il nuovo bando per il servizio civile, per il quale, sempre insieme a FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) abbiamo presentato:

- per l'Italia il progetto "IntegrAmbientiamoci: quasi un gioco da ragazzi!", che prevede l'impiego di **due volontari/e** nei settori "comunicazione" e "formazione" nella sede di Piacenza;

- per l'Uganda il progetto "Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi - Africa Centro-Orientale 2012", che vedrà impegnati **quattro volontari/e** nella nostra sede di Moroto, due nel settore "acqua&igiene" e due nell'ambito socio-educativo.

I progetti (che sono in attesa di approvazione in questi mesi) sono rivolti a giovani, di entrambi i sessi, dai 18 ai 29 anni non ancora compiuti, desiderosi di intraprendere un anno di crescita umana e professionale in Italia o in Uganda con la nostra organizzazione. Chi è interessato/a può scrivere un'e-mail a beta.areauganda@coopsviluppo.org o telefonare ai numeri 0523-499424/84.

Sui siti internet www.serviziocivile.gov.it e www.focsiv.it ulteriori informazioni sul servizio civile.

Intanto riportiamo le testimonianze che Tommaso ed Emanuele hanno scritto a conclusione del loro anno di servizio.

Uno stile di vita più sostenibile

Nel fare un lavoro in Africa occorre una grande esperienza pratica, in particolare nel campo dell'esecuzione dei pozzi.

All'università insegnano solo la parte teorica delle cose e a



Emanuele con lo staff del Centro giovanile.



Tommaso

usare i computer. Ma arrivati in Africa ci si rende conto che saper usare bene un raffinato programma agli elementi finiti non ha alcuna utilità pratica. La cosa più importante è saper usare le mani e intervenire nella meccanica delle cose. Un conto è aver studiato sui libri le pompe per il sollevamento dell'acqua, un altro è saperle smontare e installarle in un foro nel terreno: quando in Uganda ho visto una pompa è come se l'avesi vista per la prima volta. Quel che avevo studiato non aveva molta importanza perché le capacità operative si imparano sul campo, sporcandosi le mani di grasso.

Perciò è stato molto interessante uscire sul campo con il geologo, con la squadra della perforazione, dell'installazione, della riabilitazione, con il muratore o col saldatore... Molte cose ora iniziano a essermi più chiare, ma quanto ancora da imparare!

Ad esempio nella casa di Moroto c'è un sistema per caricare le batterie con i generatori, e sarebbe bello trasformarlo

in un impianto solare. Io sono un ingegnere civile e tutti si aspettano che conosca perfettamente come intervenire su un circuito elettrico. Ma chi glielo dice che io, uscito dal nuovo ordinamento, non ho mai fatto un esame di elettrotecnica e che quindi non so nemmeno cosa sia una trifase? Oppure, se si rompe un motore o qualsiasi pezzo meccanico, che io non ho mai dato un esame di meccanica e non ho mai messo le mani in un motore? Mi sono accorto che qui le capacità di un meccanico sono estremamente importanti e tuttora non capisco cosa abbia veramente imparato in tutti gli anni in cui ho studiato.

Ma non sono l'unico (se la cosa mi può consolare), perché

ormai i giovani non hanno più capacità pratiche: la formazione si basa sull'uso dei computer, e gli strumenti e mezzi che adoperiamo sono strettamente legati all'elettronica: nella maggior parte dei casi non è più possibile intervenire in prima persona in una riparazione e addirittura un oggetto che si rompe va direttamente sostituito con uno nuovo.

Ma questa è una maniera poco sostenibile di vivere. La sostenibilità è quello che si vuole trasmettere, tra le altre cose, alle persone in Africa, affinché un progetto non finisca nel nulla ma i suoi effetti si conservino nel tempo. Quando un pozzo si rompe, dovranno essere loro a ripararlo, e per questo abbiamo lavorato molto nel formare le persone: i comitati di villaggio responsabili di un pozzo (Water User Committee) e il rinforzo delle associazioni distrettuali di meccanici (Hand Pump Mechanic Association).

Ma ora è il mondo occidentale che rischia di diventare non sostenibile, sia in termini di sovrautilizzo delle materie prime, sia di perdita delle capacità pratiche di ogni persona. Se per qualsiasi motivo dovesse andare via la corrente a lungo (esaurimento del petrolio, terremoto, guerra, ecc.) e i pc si dovessero spegnere, ci ritroveremmo a dover imparare nuovamente a coltivare la terra, ad allevare le bestie, a costruire le case e a raccogliere l'acqua potabile.

In Africa ho acquisito alcune capacità pratiche quando assieme alle squadre ho utilizzato direttamente le mani; spero anche di aver dato qualcosa alla gente con cui ho lavorato nella misura in cui io ho imparato la sostenibilità di saper fare le cose pratiche, capacità che loro sanno custodire con sapienza.

Il discorso si potrebbe allargare alla sostenibilità dell'atteggiamento di fronte alla vita; anch'esso, infatti, sta diventando poco sostenibile in Occidente: mi riferisco allo stress, al correre sempre, al voler essere persone ricche e importanti.

Il proprio tempo non deve essere scandito oggettivamente dall'economia, dalla tecnologia e dalla ricerca del successo, ma da un sentimento interiore e dalle relazioni con gli altri. Anche in questo senso ho avuto uno scambio positivo con

Lontani, ma così vicini...

Un anno di Africa. Qualcuno potrebbe ritenerlo lungo, difficile e pesante. Beh, credo che neanche una di queste affermazioni sia vera.

Innanzitutto il mio anno è passato in fretta. Non so come mai ma il tempo in Africa passa così, come se niente fosse. Forse è perché si lavora molto o perché si fanno tante cose, ma a me piace dare un altro motivo.

Passa in fretta perché si ride molto di più. Gli Africani sono persone che ridono spessissimo e scherzano ogni volta che parlano con te. Se uno cerca di capire o di opporsi a questo, vive male e non comprende davvero quello che gli viene detto, cercando sempre un significato secondario. Invece bisogna abbandonarsi a questo modo di fare e cercare a nostra volta di adottarlo; se ci si riesce, allora il lavoro diventa molto più facile e divertente.

Certo, forse alla fin fine si agisce meno, perché si potrebbero fare più cose mentre si "perde tempo" chiacchierando con qualcuno. Ma non è meglio così? Beh, perlomeno bisognerebbe provare.

È così che mi sono trovato a lavorare magnificamente con il mio staff, senza pressioni e con gioia. E questo è fondamentale per passare un anno bene.

Devo essere sincero: a metà anno ci sono stati momenti in cui avrei voluto solo tornare a casa. Questo, probabilmente, era dovuto al fatto che quando si fa il servizio civile la tua vita e il tuo lavoro si mischiano in un tutt'uno. Sei là per fare, per aiutare, e scopri che in realtà non è così, che hai voglia anche di qualcos'altro, di divertirti con i tuoi amici, di avere hobby. Non si possono avere hobby in Africa? Probabilmente sì, ma bisognerebbe andare in Africa per viverci, non solo per lavorarci. Mentre un anno è poco.

Cosa aiuta allora a rimanere? Alla fine non è difficile, perché ti accorgi che le difficoltà ci sono se pensi solo "dall'esterno".

Quando sei al lavoro le cose vanno meglio. La relazione con lo staff locale aiuta a trasformare ogni cosa che fai in un momento di scambio, a patto che ti metti a lavorare con loro e non a dare ordini. Il volto dei bambini che ogni giorno vengono al Centro giovani per seguire le varie attività, e ti guardano stupiti dalla tua pelle e dai tuoi capelli, ti risolveva il morale. Le parole dei giovani contenti degli eventi fatti ti fa capire che forse il tuo lavoro non è tutto inutile.

Certo ci sono le lamentele, e tantissime anche, ci sono le difficoltà nel capirsi, prima fra tutte nel linguaggio visto che i bambini più piccoli non sanno l'inglese, ci sono i problemi nelle relazioni, con espatriati o altre persone, ma queste sono tutte cose che si affrontano. D'altra parte alcune non si possono evitare: le persone hanno caratteri diversi e non tutte le cose possono andare perfettamente.

Insomma, la vita in Africa è stata diversa, ma non completamente al punto da non poterla immaginare o capire. In fondo le persone là sono come quelle che incontriamo qui, ma non ce ne accorgiamo perché siamo assordati da tutto quello di cui ci siamo circondati.

In Karamoja la gente è povera di cose materiali, anche se cerca di imitarci e lo sta facendo, ma i bambini là hanno gli stessi bisogni dei nostri. In Italia a volte cerchiamo di soddisfare questi bisogni dando cose di cui i bambini non hanno bisogno (giochi, cellulari e altro), per far sì che smettano di chiedere.

In Karamoja, al Centro giovani, si cerca di ascoltare non solo quello che i bambini chiedono (scarpe, magliette, ecc.), ma anche il loro cuore, e lo si riempie con educazione, divertimento, voglia di stare in gruppo e risate.

Per cui non pensiamo all'Africa come a un mondo diverso e lontano, ma piuttosto come un compagno vicino a noi, che ha bisogno del nostro aiuto, ma dal quale possiamo imparare tanto e ricevere a nostra volta aiuto.



l'Africa: con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo abbiamo portato acqua potabile nei villaggi e negli ospedali, e io spero di aver portato capacità organizzative "da ingegnere"; l'Africa, a sua volta, mi ha offerto una maniera nuova di stare insieme e di saper godere del tempo, anche di quello improduttivo sotto l'ombra di un albero.

Tommaso Pozzi

Emanuele Solari

L'esperienza di un volontario in Uganda

“HO TOCCATO CON MANO L'AIUTO DATO ALLA POPOLAZIONE”

Dal 13 al 30 gennaio, una troupe, costituita dal regista e sceneggiatore Tomaso Pessina, dall'aiuto regista Carlo Paramidani, dagli operatori Luigi Savino e Marcello Merletto e dal fonico Matteo Olivari, è stata in Uganda (a Kampala e in Karamoja), per effettuare immagini e interviste che confluiranno in un documentario sull'impegno missionario di don Vittorio Pastori e su Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

A seguire il gruppo nella sua avventura, oltre al presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Antonello, e al direttore Carlo Ruspantini, c'era anche il volontario piacentino Celestino Poggioli, alla sua prima esperienza in Uganda. “Davvero un bel gruppo, quello guidato dal regista - ci ha detto Celestino al suo rientro a Piacenza -, costituito da professionisti giovani ma tutti con grande esperienza e passione verso il loro lavoro e l'Africa”.

“Da parte mia - ha proseguito il nostro volontario - anch'io ho sempre avuto interesse verso le problematiche del Terzo mondo, ma il mio impegno si è sempre limitato fino a qualche anno fa a un sostegno prevalentemente di tipo finanziario. Il pensionamento mi ha dato invece una maggiore disponibilità di tempo. Mi sono avvicinato così ad Africa Mission, e devo dire che ho trovato persone meravigliose, che hanno nella Dna una profonda disponibilità all'aiuto.



Celestino Poggioli in Uganda

La storia di don Vittorio e l'ambiente accogliente che ho trovato mi hanno spinto quindi a impegnarmi in quest'associazione. Ed è stato importante, per me, poter visitare il Paese dove Africa Mission svolge la maggior parte della sua attività. Tanto più che l'occasione delle riprese per questo documentario mi ha offerto la possibilità di vedere in poco più di due settimane gran parte delle tantissime attività svolte in Uganda dall'associazione”.

“Avevo sempre legato Africa Mission alla perforazione dei pozzi per l'acqua - ha commentato ancora Celestino -, e in effetti è proprio quello l'aiuto principale portato dall'associazione in Karamoja, ciò che ha consentito di alleviare il problema della sete, di allontanare le malattie e di creare le premesse per un cambiamento sociale. Ma anche tutto il resto dell'attività che l'associazione svolge in Uganda non è meno importante: dai dispensari, che costituiscono una presenza concreta di aiuto in aree totalmente abbandonate dal punto di vista sanitario, alle scuole, che garantiscono educazione e ospitalità a centinaia di bambini, dal sostegno ai Missionari dei poveri che accolgono persone emarginate che altrimenti nessuno aiuterebbe, al settore dell'agricoltura, in cui si sta portando avanti anche una vera e propria formazione professionale, che inizia già nella scuola. E da agronomo devo dire che quest'ultima è una sfida davvero molto interessante e stimolante”.

“Sicuramente - ha concluso -, quello della visita in Uganda per un volontario di Africa Mission è un passaggio indispensabile, ma anche uno stimolo in più per continuare a sostenere l'associazione, vedendo il suo impegno concreto a favore della popolazione ugandese. Anche perché con Africa Mission si ha la garanzia che gli aiuti arrivino davvero a destinazione, e cioè in modo diretto e immediato alla gente che ha bisogno”.



La troupe prima della partenza e durante le riprese in Karamoja

"TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO A UNO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME" (Mt. 25,40)

La parabola che racconta Gesù ci porta al momento conclusivo della storia dell'uomo e del mondo, "quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria".

È il momento in cui si renderà chiaro, si "leggerà" ciò che noi, liberamente, abbiamo scritto.

Il Figlio dell'uomo nel giudizio non farà altro che constatare ciò che noi oggi, in questa vita, facciamo.

E il "giudizio", atteggiamento, su di noi "allora" sarà lo stesso che noi abbiamo "ora" nei confronti del povero, dell'ultimo. Sarà un giudizio di accoglienza, di benedizione, se oggi noi accogliamo il povero, sarà un giudizio di repulsione, di maledizione, se noi oggi respingiamo il povero.

E il metro di questo giudizio sono le opere di misericordia corporali, che evidenziano delle situazioni particolari nell'esperienza di vita di ogni uomo.

Aver fame e aver sete costituiscono i bisogni primari che, se non vengono risolti, portano alla morte fisica della persona; esser straniero ed essere nudo sottolineano la grave precarietà nella quale ci si può venire a trovare, precarietà che se non è risolta può portare alla morte morale; essere malato ed essere in carcere mettono in evidenza uno stato di "schiavitù", di quasi totale dipendenza dagli altri, situazione che può portare sia alla morte fisica che morale.

"Ho avuto fame... Ho avuto sete".

Quante fame di cibo materiale c'è nel mondo! Nonostante il grande progresso ancora milioni di persone muoiono per mancanza di cibo. E questo non dipende dal fatto che non si riesce a produrre cibo sufficiente, ma solo perché non è distribuito equamente.

E mentre nei paesi sviluppati crescono le malattie per il "troppo" mangiare, negli altri si continua a morire di fame.

"Ho avuto fame" ci chiede, anche nel nostro piccolo, di fare delle scelte: comperare ciò che è veramente necessario, non sprecare ciò che abbiamo e risparmiare per far sì che anche altri possano essere nutriti.

L'altra necessità che grava su tutta l'umanità è la disponibilità di acqua, dalla quale dipende la vita delle persone. E anche a proposito dell'acqua c'è una grande sperequazione: i ricchi ne hanno così tanta da poterla sprecare, mentre ai più poveri manca e, a causa di questo, diventano vittime di molte malattie che portano alla morte.

Il nostro movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che in questi quarant'anni di presenza in Uganda ha cercato, come suo impegno fondamentale, di perforare pozzi per donare acqua pulita, dà una concreta testimonianza che l'acqua offre la possibilità di un livello di vita certamente migliore e che molte malattie possono così essere sconfitte.

Dobbiamo poi vincere la fame e la sete di "istruzione"

Mt. 25,31-35 a.41-42

"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere..."

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere..."



offrendo la possibilità a tanti bambini e ragazzi di andare a scuola. Attraverso l'istruzione potranno essere "vivi" perché più capaci di conoscere il mondo e le persone e di gestire le cose che il Signore ha donato.

Dobbiamo vincere la fame e sete di spiritualità, di Cristo, che ogni persona, magari inconsciamente ha dentro di sé. L'esperienza cristiana, che viviamo, ci convince che il dono della fede dà senso più pieno alla vita di ogni persona. Allora non possiamo far mancare il nostro aiuto perché altri possano sperimentare la bellezza e la gioia dell'incontro con Gesù Cristo per sperimentare una pienezza di vita.

Accogliamo, a questo proposito, alcune parole di Gesù.

"Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!" (Gv. 6,35).

"Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno" (Gv. 6,51).

"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui" (Gv. 6,56).

"Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me" (Gv. 6,57).

"Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (Gv. 4,14).

Don Sandro De Angeli

DAL 26 AL 28 APRILE ESERCIZI SPIRITUALI A PIACENZA

A guidarli saranno mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, e la benedettina madre Maria Emmanuel Corradini

Da venerdì 26 a domenica 28 aprile si terranno a Piacenza gli esercizi spirituali 2013 di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Gli esercizi saranno tenuti da S.E. Mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, e da madre Maria Emmanuel Corradini, abbadessa del Monastero Benedettino di San Raimondo, e si svolgeranno sul tema annuale del Movimento: *“Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Mt. 25,40).

Il programma prevede al venerdì, a partire dalle ore 18, l'accoglienza dei partecipanti nella sede del Movimento, in via Martelli 15, e una riflessione ad apertura della tre giorni di preghiera. Il programma entra quindi nel vivo nella mattinata di sabato 27 aprile con la messa e una prima meditazione tenuta dal Vescovo di Piacenza-Bobbio sempre presso la sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Nel pomeriggio ci si sposta invece nel Monastero Benedettino di San Raimondo, a Piacenza, per una seconda meditazione tenuta da madre Maria Emmanuel. Dopo l'adora-



zione eucaristica, il pomeriggio continua con una riflessione di mons. Sandro De Angeli, assistente spirituale nazionale del nostro Movimento.

Gli esercizi spirituali si chiudono domenica in mattinata con la messa presso la sede di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

DAL 4 AL 6 OTTOBRE CONVEGNO NAZIONALE A PROCIDA

Da venerdì 4 ottobre a domenica 6 ottobre 2013 è in programma il convegno nazionale del nostro Movimento, ispirato al tema annuale. In occasione del **30° di fondazione di Cooperazione e Sviluppo**, il nostro tradizionale appuntamento, che riunisce ogni anno amici e sostenitori provenienti da ogni parte d'Italia, si svolgerà nella bellissima isola di Procida (provincia di Napoli).

Abbiamo scelto la sede di uno dei gruppi storici del Movimento sia per vivere questo momento in mezzo ai nostri sostenitori e in segno di riconoscenza per quanto la gente dell'isola ha fatto per l'Uganda insieme ad Africa Mission - Cooperazio-

ne e Sviluppo, sia come stimolo per proseguire insieme, con entusiasmo sempre nuovo, il nostro impegno sulle vie della Carità.

Come ogni convegno, anche quello di quest'anno, promosso nel 30° di Cooperazione e Sviluppo, sarà un'occasione per celebrare l'importante traguardo raggiunto, ma soprattutto un momento di riflessione sulle nostre radici e motivazioni. Non mancate!

Per entrambi gli appuntamenti, per info e prenotazioni contattate al più presto i nostri uffici di Piacenza (tel. 0523-499424 e-mail: cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org).

I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: **“Cosa ti manca per essere felice?” di Simona Atzori (ed. Mondadori, 2011)**. “Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei biondo o hai i capelli viola o il naso storto, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo. La diversità è ovunque, è l’unica cosa che ci accomuna tutti”.

Così scrive Simona Atzori, ballerina e pittrice, all’inizio della sua autobiografia, una storia di disabilità, forza, saggezza e felicità. Da non perdere.



LA FORESTA CHE CRESCE

L’8 marzo si celebra la Festa della donna. E noi vogliamo ricordare il ruolo prezioso svolto dalle donne in Uganda e in Africa.

“Le donne in Karamoja - ci aveva detto qualche tempo fa padre Marco Canovi, missionario in Uganda - hanno dimostrato coraggio e spirito di sacrificio, rivelandosi una fonte di sopravvivenza per il loro gruppo. Questo è stato loro riconosciuto negli ultimi anni. Uno dei grandi aspetti di cambiamento che abbiamo notato, infatti, è che le donne, a differenza del passato, oggi hanno più voce in capitolo in Uganda anche in questioni relative al bene comune”. Anche l’Unione africana - che lo scorso luglio per la prima volta ha eletto presidente una donna - ha battezzato il decennio in corso quello della “rivincita delle donne africane”.

Oggi l’Africa può sperare nel suo futuro proprio a partire dalle donne, dalla loro capacità di mediazione e dal loro coraggio, sia nella vita quotidiana sia nell’azione politica e sociale.

D

UE DOMANDE ALLE...

SUORE DEL SACRO CUORE

Suor Itae Maria Eugenia Herrera e suor Paulina Lopez-Rodríguez sono religiose del Sacro Cuore e operano a Naoi, nella regione ugandese del Karamoja. Con loro collaboriamo per sostenere i bambini orfani e/o malati di Aids.

- In quali settori occorre operare per aiutare gli Ugandesi a essere protagonisti del loro sviluppo?

Risponde suor Itae: L’Uganda, e l’Africa in generale, hanno una lunga storia alle spalle di aiuti esterni e hanno vissuto certamente un grande cambiamento a diversi livelli. Tuttavia la dipendenza dagli aiuti esterni è ancora molto forte. Perché?

Tutti noi sappiamo che l’Uganda ha una grande capacità di sviluppo. Si stanno formando tanti validi professionisti, ma chi trae beneficio da ciò? Molti di loro, infatti, sentono il bisogno di andare all’estero... mi chiedo dunque cosa stiamo sbagliando. Stiamo dando loro un’immagine sbagliata dei paesi sviluppati?

Non ho idea di come ce la possiamo fare, ma ciò che so è che c’è bisogno di sviluppare la fiducia in loro stessi, nel loro paese, nelle loro capacità. Spero che possiamo aiutarli a scoprire il loro potenziale, a prendere in mano il loro paese e il loro futuro, le loro opportunità e responsabilità a diversi livelli. È il loro momento!

Con questo non sto dicendo che l’Uganda non ha bisogno di aiuto esterno, ma di quale tipo di aiuto? E offerto come? Spesso arriviamo qua con un obiettivo preciso, con idee, piani da realizzare, portando la nostra attrezzatura e tecnologia... e molte volte questo non corrisponde ai reali bisogni della gente. Anzi, creiamo altri bisogni o problemi...

Mi chiedo: come possiamo aiutare gli Ugandesi a costruire la fiducia in loro stessi e il loro senso di responsabilità? Come possiamo aiutarli ad analizzare la realtà, a elaborare loro progetti e a realizzarli con il supporto specifico di cui neces-

sitano, non solo in termini di soldi ma anche di aiuto di esperti?

Tutto questo richiede un cambiamento di mentalità, non solamente negli Ugandesi ma anche in noi stessi e nei donatori, per passare dal paternalismo a una condizione di partnership.

Noi, prima di tutto, abbiamo bisogno di credere che gli Africani devono essere protagonisti del loro futuro e che il nostro ruolo è di lavorare con loro, non di guidarli o proteggerli.

- Qual è il maggiore contributo che le donne possono dare oggi alla società karimojong?

Risponde suor Paulina: il più grande contributo che, secondo la tradizione, le donne possono dare alla società karimojong è quello di fare figli. Tant’è che se un marito muore, al fratello è richiesto di sposare la vedova in modo che il clan possa contare su quei bambini.

Le donne karimojong, però, hanno molto di più da offrire. Le nonne giocano ad esempio un ruolo importantissimo nell’educazione delle loro nipoti. Sono loro a introdurle nella vita, insegnando loro come comportarsi nella società, come relazionarsi con gli uomini e crescere i bambini e quali sono le buone maniere.

Le donne si vantano (e giustamente) del loro lavoro. Abbastanza spesso dall’esterno la gente ritiene che le donne siano sfruttate dagli uomini. Le donne, però, considerano questo un privilegio. I compiti loro assegnati sono ben definiti e nessuno deve togliere loro la possibilità di svolgerli: costruiscono le case, procurano l’acqua e la legna, cercano il cibo per la famiglia e lo cucinano, si occupano dei figli e insegnano loro le attività pratiche.

Come ha detto la nostra fondatrice Madeleine-Sophie Barat, “educare le donne significa educare la società”. Questo è soprattutto vero in Karamoja perché la donna è il centro di ogni casa, anche se può non sembrare così. In una casa dove c’è una donna c’è una speranza per la famiglia e anche per la società. Valorizzare la donna significa quindi valorizzare la società.



In distribuzione i "limoni dell'amicizia" **TORNA LA CAMPAGNA** **"DAI PIÙ GUSTO** **ALLA SOLIDARIETÀ"**

Anche quest'anno torna la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", promossa da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere l'Opera del Movimento. L'iniziativa consiste nella distribuzione in diverse località italiane dei "limoni dell'amicizia" donati dal Gruppo di Procida (provincia di Napoli). La campagna, giunta alla sua settima edizione e coordinata a livello nazionale da **Giuseppe Ciambriello**, vicepresidente di Africa Mission e responsabile del Gruppo di Bucciano, anche nel 2013 vede impegnati, in una lunga catena di solidarietà, volontari di varie località italiane.

L'appuntamento con i "limoni della solidarietà" è:
- a **Piacenza (e provincia)** nel fine settimana del **2/3 marzo**

- a **Parma** nel fine settimana del **2/3 marzo**
- a **Treviso (e provincia)** nel fine settimana del **9/10 marzo**
- a **Varese** domenica **10 marzo** e nei giorni **17/18 marzo**
- a **Pesaro-Urbino (e provincia)** nel fine settimana del **16/17 marzo**
- a **Stresa (VB)** nei giorni **22/23/24 marzo**
- a **Sirmione (BS)** nel fine settimana del **6/7 aprile**
- a **Bucciano (e provincia di Benevento e Avellino)** nelle domeniche **7, 14 e 21 aprile**

Aderite anche voi alla nostra iniziativa di solidarietà! A fronte di una piccola donazione, riceverete una retina di squisiti limoni, omaggio degli amici di Procida. Ricordiamo, infatti, che la campagna è frutto, ogni anno, della sensibilità e dell'impegno di una trentina di **generosi e volenterosi amici di Procida**, che si attivano per raccogliere quintali di limoni succosissimi e assoluta-

"AFRICA MISSION CI HA PORTATO

Alcuni volontari del Gruppo di Treviso di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo sono stati a Procida per aiutare nella raccolta dei limoni. Ecco la loro testimonianza sull'esperienza vissuta.

Tutto ha avuto inizio con tre baldi giovani, Eleonora, Giovanni e Pino, che si sono presi l'incarico di andare ad aiutare gli amici procidani nella raccolta dei limoni. Il 28 febbraio i nostri giovanotti sono partiti con l'aereo da Venezia per arrivare a Napoli, dove il traghetto li ha portati in un'isola incantevole: Procida. Il tragitto di notte sul golfo di Napoli è stato incantevole! Al loro arrivo, la sera, sono stati accolti da Angelo e Domenico, detto "Mimì", e hanno fatto la conoscenza anche... della famosa pizza di Procida (che alle 23,30 di sera è ancora più buona: un amico pizzaiolo l'ha preparata appositamente).

Sono stati ospitati nella casa di Antonio. E sono rimasti incantati dall'ospitalità offerta dalle famiglie di Angelo e Gerardo, dalla gentilezza e dal modo di fare così simpatico.

Il giorno successivo, Mimì, prima della raccolta, ha fatto loro scoprire alcuni straordinari scorci di panorama. La mattina è stata dedicata alla raccolta dei limoni, che sono veramente sbalorditivi



Eleonora e Giovanni



mente non trattati, da distribuire poi ai vari gruppi in Italia. È il risultato, inoltre, dell'impegno di tante persone in tutta Italia. L'anno scorso l'iniziativa ha mobilitato complessivamente oltre 300 amici e volontari del Movimento, che hanno portato la loro testimonianza di impegno a favore dei poveri dell'Uganda e distribuito 160 quintali di limoni in varie parti d'Italia, ciò che ha permesso di raccogliere, al netto delle spese, **più di 33mila euro**.

Per informazioni sulle postazioni dei banchetti di distribuzione dei limoni consultate il nostro sito www.africamission.org.

L'obiettivo di "Dai più gusto alla solidarietà" è anche quest'anno quello di allargare sempre più questa bella catena di amicizia, raggiungendo tantissime persone con la nostra testimonianza sul carisma del Movimento e il nostro messaggio di solidarietà, e contribuendo così a sostenere l'impegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a favore dei più poveri tra i poveri in Uganda.

DAI PIU' GUSTO ALLA SOLIDARIETA'



I limoni dell'amicizia

Un dono degli amici di Procida (NA)
per sostenere l'opera del Movimento

Africa Mission
Cooperazione & Sviluppo
da sempre vicino agli ultimi dell'Africa



AFRICA MISSION - COOPERAZIONE E SVILUPPO

Via MARTELLI, 15 - 29122 PIACENZA - Tel. (0523) 499.424 - 499.484 - Fax (0523) 400.224
E-mail: africamission@coopsviluppo.org - Internet: www.africamission.org

A PROCIDA"



Angelo, Giovanni e Gerardo

per grandezza, forma e soprattutto per il gusto: sono utilizzati dalle famiglie di Procida non solo per la produzione casalinga del famoso limoncello, ma anche per deliziose insalate.

Il pomeriggio si sono dedicati poi all'imballaggio dei limoni e hanno incontrato altri amici, anche loro simpaticissimi.

Il giorno dopo si sono dedicati invece alla scoperta di Procida, dei suoi fantastici e innumerevoli paesaggi e delle strutture architettoniche. Il calore che hanno trovato nell'isola rispecchia la solarità degli abitanti, che hanno un grande cuore. "I volontari dell'isola di Procida ci hanno dato veramente tanto", dicono i volontari trevigiani.

Il tempo non è stato dei migliori, con nuvole, pioggia e freddo; ma il lavoro è stato portato avanti lo stesso con coraggio e passione, ciò che ha permesso di raccogliere oltre 5 quintali di limoni nella sola giornata di venerdì.

Domenica mattina, giorno della partenza, con un cielo limpido e un sole caldo, i ragazzi trevigiani sono ripartiti dall'isola senza parole e con un po' di amarezza in bocca per il fatto di dover lasciare quel paradiso terrestre.

Al loro ritorno a casa, Eleonora e Giovanni hanno raccontato a tutti che per loro è stata un'esperienza fantastica, che hanno intenzione di ripetere e che consigliano a tutti i ragazzi!

Eleonora

BENTORNATO FRANCESCO, BENVENUTO PAPA FRANCESCO

Perché Francesco? Il Papa racconta: «Nell'elezione io avevo accanto a me... il cardinale Claudio Hummes: un grande amico. Quando la cosa stava diventando un po' "pericolosa", lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, è giunto l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi ha abbracciato e mi ha detto: "Non dimenticarti dei poveri". E quella parola è entrata qui (indicando la fronte, ndr): i poveri! Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il Creato, in questo momento in cui noi abbiamo con il Creato una relazione non tanto buona, no? È l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!».

Il Papa desidera una Chiesa povera. Tutti oggi ci aspettiamo una Chiesa povera. Ma tutti, immediatamente, pensiamo alla Chiesa struttura: un Vaticano più povero; monsignori più poveri; curie più povere,

sacrestie più povere. Tutte attese giuste e condivise!

Pochi, invece, sentono quell'invito come rivolto alla propria vita. D'altronde gli "anestetici della coscienza" che prendiamo in grandi dosi, ci suggeriscono subito una risposta tranquillizzante: "Ma io sono già povero! I ricchi che devono di-



ventare più poveri sono gli altri!". Ma davvero siamo poveri? Papa Francesco, dopo la sua elezione, ha compiuto un gesto grandissimo, ha chiesto la benedizione del popolo, come a sottolineare che la Chiesa sono Popolo e Papa, e non il Papa, la struttura e poi il popolo. Con un gesto semplice e immediato ci ha richiamati tutti al servizio, come un allenatore che invita tutti a giocare, senza lasciare nessuno in panchina. Come noi ci aspettiamo gesti concreti di "povertà", il Papa si aspetta di essere sostenuto nel suo difficile cammino dai gesti di povertà che saremo capaci di porre nella nostra vita quotidiana.

Ringraziamo Dio che attraverso lo Spirito ci ha donato PAPA FRANCESCO. Egli ha chiesto la nostra preghiera, la nostra benedizione e la nostra compagnia lungo un percorso di servizio che non sarà né facile, né privo di sofferenza. Lui si aspetta di trovarci ad ogni passo, pronti a sostenerlo. Ed allora il nostro impegno dovrà essere proprio quello di aspettarlo, pronti a fare la scelta giusta, ai crocevia dove si sceglie di "essere poveri", oppure di continuare ad essere farisei.

**Movimento Africa Mission
Cooperazione e Sviluppo**

INCONTRO CON IL MINISTRO UGANDESE WAKIKONA A PIACENZA

Nell'ambito della visita del Governo ugandese in Italia, si è tenuto un incontro di lavoro promosso da Expolab, il laboratorio dell'Università Cattolica diretto dal prof. Pier Sandro Cocconcelli che opera sul tema di Expo 2015, per confrontarsi su food safety e food security (ovvero sicurezza e qualità del cibo e possibilità per tutti di accedervi).

Accolti dal preside della Facoltà di Agraria, Lorenzo Morelli, e dal direttore della sede di Piacenza, Mauro Balordi, la delegazione ugandese, composta da David Wakikona, ministro di Stato per cooperative, commercio e industria, Leonard Msemakweli, responsabile dell'alleanza cooperativa ugandese, Elisabeth Nsimadala, tesoriere dell'alleanza cooperativa, e il segretario dell'ambasciata ugandese a Roma Julius Mwijusya, ha quindi incontrato alla Cattolica di Piacenza il prof. Rama ed il prof. Cocconcelli della Facoltà di Agraria, il presidente di Spe Salvi, il prof. Andrea Perrone, la dott.ssa Carlotta Ferroni, del Ministero della Salute italiano, e i rappresentanti di alcune imprese agroalimentari italiane (PLAC, Consorzio Casalasco, ICAM).

All'appuntamento ha preso parte anche Carlo Ru-

spantini, direttore della nostra organizzazione, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che da oltre 40 anni opera in Uganda.

Dall'incontro è emerso un quadro preciso delle peculiarità e del funzionamento del sistema agroalimentare italiano e delle prospettive di collaborazione e integrazione con il sistema ugandese.

Il Ministro Wakikona non ha mancato di sottolineare come le ONG italiane siano state tra le poche rimaste a sostenere l'Uganda nei momenti più difficili della sua storia recente. Adesso che le cose si stanno stabilizzando, il Ministro ugandese ha sottolineato l'interesse del suo Paese a una collaborazione reciproca sia sul tema della ricerca che dello sviluppo d'impresa.



La vita dei gruppi

Gruppo di STRESA (VB)

Dal 23 novembre al 7 dicembre il Gruppo di Stresa ha organizzato, come ogni anno, l'invio di riso per le missioni in Uganda. L'iniziativa è stata promossa in ricordo di Don Vittorione e a sostegno della sua Opera missionaria

Gruppo di SOMMA VESUVIANA (NA)



Intensa l'attività di sensibilizzazione svolta dal Gruppo di Somma Vesuviana durante il periodo natalizio: oltre ad aver collaborato con l'associazione Ail nei giorni 8/9 dicembre per l'iniziativa "Una stella di Natale salva la vita", i volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo hanno organizzato, domenica 16 dicembre, a Nola, in piazza Duomo, uno stand con artigianato ugandese e altri manufatti in legno e stoffa a favore delle attività del Movimento.

Nel pomeriggio di domenica 23 dicembre, poi, hanno promosso presso la Tenuta San Sossio di Somma Vesuviana l'ormai tradizionale tombolata di beneficenza a favore delle attività di Africa Mission in Uganda. "Anche se si aspettava qualche partecipante in più - dice il responsabile del Gruppo, Luigi Grassotto -, lo spirito è stato lo stesso di sempre, quello di dare ciascuno il proprio contributo alla causa dell'associazione, divertendosi con questo tradizionale gioco natalizio. Io ho portato la mia piccola esperienza del viaggio in Uganda con il Vieni e Vedi. Scambiandoci gli auguri di Natale, ci siamo promessi di rivederci anche per la settima edizione dell'iniziativa. Un grazie ai ragazzi del Gruppo, agli amici e ai parenti intervenuti, ma soprattutto a Irene e Gennaro, i proprietari della Tenuta San Sossio che ci hanno ospitato".

Da segnalare infine che, domenica 24 febbraio, a Marigliano, il Gruppo ha vissuto un incontro di riflessione sul tema annuale del Movimento tenuto da don Antonio Parrillo, di Benevento.

Sede di PIACENZA

GIORNATA MONDIALE VOLONTARIATO: venerdì 30 novembre e sabato 1° dicembre, il nostro Movimento è stato presente con un proprio stand informativo alla manifestazione organizzata, in occasione della Giornata mondiale del volontariato, da SVEP Piacenza insieme alle Associazioni del territorio. L'evento ha avuto luogo a Palazzo Gotico, nel centro di Piacenza.



CONCLUSIONE DEL 40°: venerdì 21 dicembre, presso la sede di Piacenza, si è tenuto un incontro a conclusione delle celebrazioni promosse per il 40° di Africa Mission. L'appuntamento, al quale hanno partecipato collaboratori e volontari giunti da diverse parti d'Italia e nel corso del quale è intervenuto a portare un suo saluto anche il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, si è aperto con un momento di riflessione sul carisma del Movimento e sull'eredità spirituale dei suoi fondatori. Nella riunione è stato presentato anche un primo resoconto delle attività e dei progetti di promozione dello sviluppo realizzati nel 2012.

CONTAINER: sabato 16 febbraio e sabato 2 marzo i volontari piacentini del Movimento hanno lavorato per caricare su container i mezzi rimessi a nuovo da un intervento realizzato gratuitamente da Drillmec spa, azienda del Gruppo Trevi. I camion e i rimorchi erano stati consegnati



ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a fine luglio 2012. In Uganda saranno utilizzati per i nostri progetti di promozione allo sviluppo. Sui container sono stati caricati anche materiale antinfortunistico e attrezzature per officine donati da sostenitori e destinati ai nostri collaboratori impegnati in attività meccaniche e altri aiuti per i nostri progetti e i missionari.

OSPITATA UNA PARROCCHIA: nel fine settimana del 8/9/10 marzo la nostra sede ha ospitato una "convivenza" di 25 ragazzi fra 15 e 17 anni della parrocchia di S. Franca di Piacenza, guidata dal nostro presidente don Maurizio Noberini. I genitori dei ragazzi si sono occupati della cucina, gli animatori della parrocchia di tutta l'organizzazione. Dando spazio a una bella attività educativa, abbiamo fatto conoscere così anche la sede e le attività di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ai piacentini e ai giovani.

la vita dei gruppi

MOSTRA "ACQUA BENE COMUNE": è in corso di preparazione il progetto di una mostra che coinvolge sul tema dell'acqua quaranta studenti dell'istituto Casali e del liceo Volta di Castelsangiovanni. Il progetto affronta anche temi quali la solidarietà e il riconoscimento dell'acqua come diritto umano. Entro aprile la mostra verrà allestita al Museo di Scienze Naturali di Piacenza. Gli studenti sono coordinati dai docenti Antonella Romano, Arianna Groppi e Paolo Strona. Oltre alle scuole e al museo, il progetto vede la collaborazione di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

ADUNATA NAZIONALE ALPINI: dal 9 al 12 maggio, in occasione dell'86esima Adunata nazionale degli Alpini a Piacenza, la nostra sede ospiterà 50 Alpini provenienti da varie parti d'Italia. In questi anni abbiamo sperimentato la grande capacità degli Alpini di esprimere concretamente i valori della solidarietà e condivisione, sia come singoli sia come Corpo. Infatti, da ormai 32 anni, il Comando Truppe Alpine di Bolzano supporta l'annuale "raccolta viveri" destinata all'Uganda realizzata dal Gruppo di Africa Mission di Bolzano, mettendo a disposizione mezzi e uomini. Giovanni Paci, uno dei nostri responsabili e volontari storici, ha prestato servizio come tenente degli Alpini e ad ogni viaggio in Uganda (che superano ormai i 30) porta con sé il cappello come segno di prosecuzione di una missione di solidarietà e condivisione iniziata nel Corpo degli Alpini; lo stesso cappello che aveva in testa quando nel 1992, in Uganda, ha accompagnato don Vittorione, in barella per un problema di salute, ad incontrare l'indimenticato papa Giovanni Paolo II.

Sede di BUCCIANO (BN)

INCONTRO CON PIERANGELA CANTINI: domenica 6 gennaio presso la sede del Movimento si è tenuto un incontro con la nostra collaboratrice espatriata Pierangela Cantini, che ha parlato degli interventi realizzati nel settore della Protezione dell'infanzia.

SUCCESSO PER LA CONSUETA CENA DELLA SOLIDARIETA'

Come consuetudine ormai da un lustro a questa parte, si è svolta anche quest'anno la cena di beneficenza, iniziativa pro-



mossa dal gruppo di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo che ha sede in Bucciano, in provincia di Benevento. Presso l'hotel "Il Castello", di Montesarchio, nella serata di sabato 15 dicembre, amici storici del Movimento e simpatizzanti si sono ritrovati per condividere un momento di gioia e convivialità. Numerose le autorità civili, militari e religiose presenti.

Da segnalare due momenti focali dell'appuntamento: in pri-

mis, l'annuncio dell'acquisto di due respiratori, di cui vi è urgente bisogno in terra d'Uganda, da parte di don Ermanno Ruocchio, parroco della piccola comunità di Squillani, Zolli e Cassano, e poi la presentazione, da parte del vicepresidente di Africa Mission, di ogni singolo giovane appartenente al folto gruppo buccianese, vera forza motrice e asse portante dell'intero Movimento.

Il prossimo appuntamento, per il gruppo sannita, è fissato per aprile 2013, mese durante il quale si svolgerà l'impegnativa campagna di solidarietà denominata "I limoni della solidarietà".

Pasquale Ciambriello

SOLIDARIETA' IN... CANTO

L'ottava edizione della rassegna "Dio s'è fatto fanciullo", proposta dall'Associazione musicale "I cantori della città futura" dell'unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, è stata confortata da un lusinghiero successo. Come già in passato i proventi della manifestazione vengono destinati ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per dare più forza ai vari progetti a favore della popola-



zione ugandese.

Più che legittima la soddisfazione di Franco Bezziccheri, che, da sempre, pilota l'iniziativa: "Sento il dovere di ringraziare sentitamente le famiglie, le ditte, i gruppi corali partecipanti e il pubblico che ha dimostrato grande sensibilità affollando le sedi che hanno ospitato, dall'8 dicembre 2012 al 31 gennaio 2013, i sei concerti in programma a Borgo Santa Maria di Pesaro, Osteria Nuova di Montelabbate, Morciola di Colbordolo, Acqualagna, Cagli e Casinina di Auditore. La rassegna ha coinvolto ben undici formazioni corali con un organico di circa quattrocento elementi. Doveroso citarle tutte: San Carlo di Pesaro, Ensemble Onde Medie di Riccione, Polifonico Durantino di Urbania, Piccolo coro e Coro Santa Maria Annunziata di Morciola, Polifonico Santa Maria Immacolata di Gallo di Petriano, Santa Lucia di Acqualagna, Città di Cagli, La Bottega delle voci di Cattolica, Santa Maria Pian del Monte di Casinina, nonché il gruppo promotore de I Cantori".

La somma raccolta permetterà a ottanta giovani ugandesi di partecipare, per tutto il 2013, alla vita del Centro di Moroto, offrendo loro l'opportunità di vivere e studiare in un ambiente altamente formativo, e alle volontarie Franchina ed Ersilia, della sede regionale di Morciola di Colbordolo, di dare continuità al progetto "Taglio e cucito" di Loputuk.

Sede di TREVISO

PACCHETTI-REGALO PRO AFRICA MISSION

Il Gruppo Veneto ha realizzato un altro "colpaccio": alla proprietà della nota Libreria Lovat di Villorba (TV) ha proposto, infatti, di installare una postazione dove i volontari di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo potessero offrire ai clienti, che avevano comperato libri, cd o dvd, l'opportunità di avere la confezione regalo dell'acquisto fatto. L'idea è piaciuta molto e tutto il personale della libreria ha accolto con favore e simpatia la ventina di volontari che dal 14 al 24 dicembre si



sono avvicinati nel tavolo messo a loro disposizione per fare, a fronte di un'offerta da parte della clientela, i pacchetti-regalo.

L'iniziativa è stata accolta con molto favore: numerose persone (migliaia) si sono rivolte ai nostri addetti e il risultato economico è tale da poter coprire la ristrutturazione di un pozzo. Ma è stata anche un bellissima vetrina per le iniziative umanitarie di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Siamo intenzionati, se la proprietà della Libreria Lovat sarà favorevole, a ripetere anche per il Natale 2013 la stessa iniziativa.

Giuseppe Vivan

Sede di BOLZANO

RACCOLTA VIVERI:

dal 1981 il Gruppo di Amici di Don Vittorio di Bolzano opera in modo informale nel comune e nella provincia, promuovendo un'annuale "raccolta viveri" presso supermercati e parrocchie della zona. Si tratta di un'esperienza unica nel suo genere, che coinvolge i gruppi missionari delle parrocchie di Bolzano e volontari vari, in un'iniziativa che ha una duplice valenza: la prima è quella di sensibilizzare la comunità di Bolzano sulle tematiche della solidarietà internazionale e provocare il coinvolgimento della cittadinanza, non chie-

dendo in modo prioritario fondi ma cibo; la seconda è quella di aiutare i poveri dell'Uganda inviando tale cibo affinché venga distribuito fra le realtà che assistono i più bisognosi.

L'iniziativa, giunta alla sua 32esima edizione, si tiene quest'anno nel fine settimana del 15, 16 e 17 marzo.

Ringraziamo l'Esercito Italiano che da 32 anni ci aiuta, con grande sensibilità e attenzione, in questa iniziativa di solidarietà. Il nostro grazie va inoltre ai Gruppi Alpini dei paesi limitrofi, ai Gruppi Scout e ai vari Gruppi dei Centri giovanili parrocchiali. Ogni anno sono sempre più numerosi, infatti, i giovani che, grazie all'attività di sensibilizzazione e formazione portata avanti dal nostro Gruppo di Bolzano, danno il loro aiuto all'iniziativa.

NUOVA SEDE DISTACCATA: dopo 32 anni di impegno come Gruppo informale, i volontari di Bolzano hanno deciso di procedere ora anche all'apertura di una sede distaccata di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Responsabili delegati dal Consiglio di amministrazione sono i collaboratori storici Vigilio Buffa e Marco Cecon. Direttore operativo è Walter Pagnotta, uno dei giovani volontari che in questi anni hanno aderito con entusiasmo a questo impegno di solidarietà. L'indirizzo della sede distaccata è via Keplero 7, a Bolzano.

Sede di MORCIOLA di COLBORDOLO (PU)

INCONTRO DI GRUPPO: venerdì 7 dicembre, presso la sede del Gruppo, si è svolto un incontro, alla presenza anche del direttore nazionale del Movimento Carlo Ruspantini, per approfondire il significato dell'appartenenza ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. La riunione si è conclusa con una cena conviviale.

BICI PER L'UGANDA: il Comune di Gabicce Mare, in collaborazione con il Gruppo di Morciola di Colbordolo del nostro Movimento, ha lanciato, in occasione del passaggio del Giro d'Italia 2013, l'iniziativa "La tua bici per l'Africa", una raccolta di biciclette che verranno spedite in Uganda, dove questo mezzo di trasporto è essenziale e può essere di valido aiuto alla popolazione. Verranno raccolte e spedite bici donate dai cittadini in ottimo stato, perché, come diceva don Vittorione, "ai poveri bisogna dare il meglio". Se possibile, viene chiesto anche un contributo di 10 euro per il loro trasporto in Uganda.

Il progetto, che è stato presentato sabato 2 marzo in un incontro al Centro civico "Creogabicce" in cui è intervenuto anche il nostro direttore Carlo Ruspantini, prevede la raccolta di biciclette usate in buono stato e/o nuove entro maggio 2013, quando il Giro d'Italia farà tappa nel Comune di Gabicce Mare, il loro invio tramite container a Kampala e nella regione del Karamoja e la loro consegna e distribuzione in loco alle persone più bisognose da parte dei collaboratori di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

FIOCO ROSA

Il 15 novembre 2012 è nata Matilde, nipote di Giovanna e Giovanni Pasquetti, nostro socio di Prato (FI). Felicitazioni vivissime ai genitori e ai nonni e un caloroso "benvenuta tra noi!" alla piccola.

LAUREA

Presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, in luglio si è laureato, in Conservazione dei Beni Culturali, Samuele Ciambriello, volontario del Gruppo di Bucciano (BN), discutendo una tesi in antropologia dei simboli dal titolo "Un'analisi antropologica della stregoneria nel beneventano". Complimenti a Samuele e i nostri migliori auguri per il suo futuro.

NOZZE DI DIAMANTE

I coniugi Pina ed Evaristo Rabbi, collaboratori del Gruppo di Sirmione (BS), hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Da parte del Movimento le felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto e la nostra gratitudine per la testimonianza di quanto è importante il valore sacro della famiglia.

ARRIVI E PARTENZE

29 novembre: è rientrato in Italia Federico Soranzo, coordinatore della sede di Moroto, tornato poi in Uganda il 14 gennaio.

19 dicembre: al termine del suo servizio in Uganda, è tornata in Italia Silvia Finaurini.

20 dicembre: è partito per l'Uganda il nostro volontario Paolo Strona, insieme ai genitori Olimpio e Simonetta. Il loro rientro in Italia è avvenuto il 5 gennaio.

22 dicembre: ha fatto ritorno in Italia il collaboratore Egidio Marchetti, responsabile dei perforatori.

13 gennaio: ha raggiunto l'Uganda la troupe che realizzerà un film documentario sulla storia di don Vittorio Pastori e del nostro Movimento. Il gruppo - costituito dal regista e sceneggiatore Tomaso Pessina, dall'aiuto regista Carlo Paramidani, dagli operatori Luigi Savino e Marcello Merletto e dal fonico Matteo Olivari - era accompagnato dal presidente di Cooperazione e Sviluppo, Carlo Antonello, dal direttore Carlo Ruspantini e dal volontario Celestino Poggioli.

22 gennaio: il presidente Carlo Antonello ha fatto rientro in Italia.

24 gennaio: sono partiti per l'Uganda Cristiana Strozzi, dell'ufficio di Piacenza, e Andrea Ochs, consulente per il programma di contabilità.

29 gennaio: sono rientrati in Italia i "Caschi Bianchi" Tommaso Pozzi ed Emanuele Solari, il cui anno di servizio civile internazionale con la nostra organizzazione si è concluso il 31 gennaio.

30 gennaio: sono tornati in Italia Tomaso Pessina, Carlo Paramidani, Luigi Savino, Marcello Merletto e Matteo Olivari, insieme a Celestino Poggioli.

1° febbraio: è rientrata in Uganda la nostra collaboratrice Elena Lonardi, con il figlio Pietro e la mamma Maria Teresa.

2 febbraio: hanno raggiunto l'Uganda i volontari Franchina Aiudi e Simone Sambughi, per il progetto "Taglio e Cucito", e il meccanico Marcello Pretelli.

5 febbraio: sono rientrati in Italia Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi e Andrea Ochs.

14 febbraio: è partito per l'Uganda il collaboratore Alberto Mittenpergher, che si occuperà della logistica del progetto "Acqua".

1° marzo: è rientrato in Italia il volontario Simone Sambughi.

COMPLEANNO SOLIDALE

Caterina Scuotto, di Caivano (NA), ha festeggiato i suoi primi 50 anni scegliendo di spedire a parenti e amici i nostri biglietti ugandesi in foglia di banano. Ecco lo scritto che Caterina ci ha inviato:

"Avevo bisogno di ringraziare i miei amici per aver condiviso con me un pezzo di vita e per essere tutti insieme a festeggiare i miei 50 anni, ma cercavo un biglietto originale e unico per farlo. Parlandone con la mia famiglia, mio cognato mi disse che aveva un amico che di sicuro avrebbe potuto essermi di aiuto, perché da anni fa

parte di un'associazione che si interessa di missioni in Africa e organizza raccolte fondi.

"Peccato, se l'avessi saputo prima - pensai -, avrei potuto avere anche le loro bomboniere, ma non importa, l'oceano è fatto di gocce, se è una goccia che posso donare, lo farò".

Questo amico, Luigi, mi fece avere dei bigliettini e ognuno di essi sembrava proprio adatto per i miei amici: c'era il presepe racchiuso nel continente Africa per don Lello, che da anni si reca in Benin per aiutare quei popoli; l'immagine dell'Africa per Mimmo, anche lui volontario; le rappresentazioni sacre e gli animali della savana per gli altri amici: Emanuele, Pina, Mario, Luigi, Nino, Sattore, i miei "scout" con i quali ho condiviso un pezzo di strada importante della mia vita.

Tutti sono stati felici di ricevere questi bigliettini, perché oltre alla dedica personale per ogni persona che era alla festa, contenevano in sé il grande valore di aver contribuito, anche se con poco, a una giusta causa. Più felice di tutti, sembra superfluo sottolinearlo ma penso sia giusto farlo, è stato proprio don Lello, che non a caso aveva ricevuto il bigliettino "più importante", con la natività e l'Africa, due elementi fondamentali e centrali del suo essere prete e uomo di missione.

Ringrazio Luigi e l'associazione tutta, per avermi dato l'opportunità di questi bigliettini e per aver contribuito a rendere in tal modo la mia festa ancora più speciale".



LUTTI

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ricorda nella preghiera:

Giuseppe Maiale, sostenitore del Gruppo di Somma Vesuviana (NA), mancato il 23 settembre, la cui famiglia, con grande generosità, ha donato al nostro Movimento e ad altre realtà benefiche le offerte raccolte nella messa del trigesimo;

Giovanna De Giovannini, scomparsa il 26 ottobre, figlia di Iolanda, volontaria e referente del Gruppo di Stresa (VB);

Mario Dordoni, fratello di Anna e cognato di Renato Vermi, sostenitori del Gruppo di Piacenza, tornato alla Casa del Padre il 7 dicembre;

Antonio Cracco, amico del Gruppo di Sirmione (BS) scomparso in febbraio;

Jacqueline, mamma di Rakotobe Lala Jacquot, nostro collaboratore in Uganda nel settore amministrazione, mancata in Madagascar l'11 febbraio;

Eudossio Pagnoni, deceduto il 17 febbraio, papà dell'amico e sostenitore Terzo, del Gruppo di Morciola di Colbordolo (PU);

don Silvano Lametti, di Fabriano (PU), scomparso il 19 febbraio, amico della prima ora di don Vittorio e sostenitore storico del Movimento;

Franco Ferri, cugino di Angela Terzoni, amica e volontaria del Gruppo di Piacenza, mancato il 7 marzo;

Lidia, mamma di Betty e suocera di Giuseppe Vivian, responsabile del Gruppo di Treviso, tornata alla Casa del Padre il 7 marzo.

Il Movimento esprime le più sentite condoglianze ai familiari tutti ed è vicino a loro con affetto sincero e con la preghiera.

RICORDIAMO FLORENCE E STELLA

Il nostro Movimento piange la scomparsa di due collaboratrici in Uganda, mancate in questi ultimi mesi.

I primi di gennaio è deceduta a Kampala, a seguito di un incidente stradale, Florence Kawakuny, nostra collaboratrice da alcuni anni, madre di tre bambini e in attesa del quarto. Costernati per la tragica scomparsa, ci stringiamo nel dolore a tutta la famiglia e assicuriamo il ricordo nella preghiera di Florence e del piccolo che portava in grembo, certi che il Padre nostro che è nei Cieli proteggerà con sollecitudine amorevole tutti i loro cari.

Il 28 febbraio è morta anche Stella Akullu, nostra collaboratrice nella sede di Kampala. Stella è deceduta dopo un lungo periodo di malattia, che l'ha consumata lentamente e contro cui ha lottato fino in ultimo. Stella ha affrontato tutto questo con forza e determinazione e con la vicinanza di tutti i collaboratori italiani e locali di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, che davvero non l'hanno mai abbandonata.

Diceva Stella "I'm strong, I will win..." ("sono forte, ce la farò..."). Un grande esempio per noi tutti. Ora, nell'abbraccio di Dio, ha trovato la sua pace e la sua vittoria. Preghiamo tutti per lei.



Al centro Stella durante una consegna di aiuti all'ospedale di Aber.

INCONTRO CAPIGRUPPO

Sabato 9 febbraio, nella sede di Piacenza, si è svolto un incontro di coordinamento dei capigruppo e dei sostenitori attivi del Movimento, finalizzato a un aggiornamento sui progetti in Uganda e alla programmazione delle iniziative di sensibilizzazione in Italia. L'anno in corso, per la nostra associazione che ha concluso nel 2012 le celebrazioni per il 40° di fondazione di Africa Mission, sarà infatti altrettanto importante: il 2013 è dedicato al 30° anniversario di attività di Cooperazione e Sviluppo, il braccio operativo di Africa Mission, grazie al quale vengono realizzati progetti di sviluppo in Uganda.

L'incontro dei capigruppo, molto partecipato, è iniziato in mattinata con l'accoglienza dei circa trenta volontari provenienti da varie parti d'Italia: Piacenza, Treviso, Bucciano (BN), Morciola di Colbordolo (PU), Bolzano, Somma Vesuviana (NA), Fabriano (AN) e Cassano Magnago (VA).

È seguita quindi una riflessione del presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, e la presentazione dei gruppi e delle loro attività. Nel corso della riunione sono state illustrate le iniziative di sensibilizzazione e testimonianza sul carisma del Movimento previste nei prossimi mesi in Italia. I lavori si sono conclusi nel pomeriggio.

L'incontro verrà ripetuto nei prossimi mesi in data da definirsi.





AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci

Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza. - Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

**Ricorda: per la legge
"più dai meno versi"**

le offerte intestate a
**Cooperazione e Sviluppo
Ong - Onlus,**

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad

"AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.